STATO PONTIFICIO

Roma 1 agosto.

La Camera dei deputati ha questa mane risoluto d'invviare al principe il seguente indirizzo, dichiaratasi permanente in attenderne la risposta, e deliberare sopra essa i mezzi che la necessità sia per chiedere.

Popoli, o Italia, o morte!

Indirizzo del Consiglio dei deputati al Santo Padre.

BEATISSIMO PADRE.

Nelle strette della patria, il Consiglio de' deputati ha ricorso a Vostra Beatitudine, nel nome di cui l'Italia si levò a difesa del diritto di sua nazionalità, consacrato da quelle divine parole che indirizzaste al potente, il quale unicamente sul ferro mal vuole poggiare la sua dominazione.

L'indipendenza di uno stato italiano non può farsi sicura, se Italia tutta non sia indipendente. Per noi, trattasi oggimai di essere, o non essere Italiani; per voi, principe, si tratta di moderare un popolo libero, o di servire con noi allo straniero; per voi, Pontefice, si tratta di difendere la proprietà della Chiesa, della quale siete il venerabile capo. Il Consiglio de' deputati vuole risolutamente difendere sino all'estremo tutti i diritti della Chiesa, del popolo, della nazione. O Padre santo! Fidate, fidate ne' rappresentanti del vostro popolo, eletti per quella legge, che voi stesso avete sancita: fidate nella religione nostra, nell'amore che vi portiamo, ch'è pur esso una religione: soccorreteci, soccorrete l'Italia in nome di Dio!... Noi reputiamo necessario di chiamare alle armi un sufficiente numero di volontari; di mettere in moto le guardie cittadine; di condurre sotto i vessilli di Vostra Santità una legione straniera, di fornire il tesoro dello stato di mezzi straordinarii. Noi siamo risoluti ad ogni sacrificio perchè vogliamo risolutamente salvare a voi lo Stato e la gloria, l'indipendenza all'Italia, a tutti l'onore. E vogliamo salvarvi lo stato anche dalle intestine discordie, e dalle infauste sovversioni, le quali ne minacciano, se noi non indirizziamo a bene l'entusiasmo popolare, e se voi coll'autorità vostra non avvalorate la nostra.

Deh! ascoltate, o B. P., la voce de' vostri devoti figli; deh! non vogliate che, regnante Pio IX, la memoria di un disastro dell'esercito italiano s'aggravi sulla nostra coscienza come un rimorso.

Altra del 2.

Si apre la sessione del Consiglio dei deputati, e il sig. avv. Sturbinetti, tenendo le veci di presidente, fa le seguenti comunicazioni:

« Ieri sera, alle 9, Sua Santità ricevette la Commissione, ch'era stata deputata per presentarle l'indirizzo. Non dirò che la ricevette con moltissima benignità: non dette risposta in iscritto, ma disse in voce diverse